



«Ma quale uso istituzionale?»

Anche Paolo Brambilla, dopo il servizio del nostro Giornale, solleva dubbi sulla decisione del Comune di non far pagare l'Imu arretrata sul vecchio ospedale per un importo di circa due milioni di euro

VIMERCATE (tlo) «Qual è l'uso istituzionale dell'ex ospedale che ha indotto il Comune a rinunciare due milioni di Imu?». Così può essere riassunta la posizione dell'ex sindaco Pd **Paolo Brambilla**. Una posizione, che segue il servizio pubblicato in esclusiva due settimane fa dal nostro Giornale. Un articolo con il quale davamo conto della chiusura del contenzioso tra Amministrazione comunale e Azienda socio sanitaria di Vimercate in merito alle aree del vecchio nosocomio, in disuso dalla fine del 2010. Una questione da circa 2 milioni di euro. A tanto ammontano, o sarebbe meglio dire sarebbero ammontate le imposte che la Asst, e quindi la Regione Lombardia proprietaria delle aree, avrebbe dovuto versare al Comune per Imu arretrata dal 2014 al 2018. Comune che aveva già emesso una cartella esattoriale per il 2013 per più di 300mila euro. Iniziativa quest'ultima che aveva prodotto la reazione di Asst, che aveva presentato un ricorso alla Commissione tributaria, sostenendo di non dover nulla, o quasi, al Comune in quanto il vecchio ospedale, anche dopo la chiusura, avrebbe svolto e continuerebbe a svolgere non meglio precisate funzioni istituzionali, in via esclusiva. Fattispecie questa che, secondo la normativa tributaria applicata alle strutture pubbliche, non sarebbe soggetta all'Imposta municipale unica, ma alla molto meno onerosa Tari, Tassa rifiuti.

Risultato: il Comune si era ritirato dal contenzioso per il 2013, senza attendere il pronunciamento della Commissione tributaria (che per altro aveva già convocato un'udienza per discutere la questione nel merito), facendo retromarcia e accogliendo la tesi di Asst.

A ciò è seguito l'accordo tombale, firmato nel dicembre scorso, che prevede che il Comune incassi per le annualità dal 2014 al 2018 solo la Tari per poco meno di 200mila euro rinunciando all'Imu per una cifra tra il milione e mezzo e i due milioni di euro.

Il sindaco **Francesco Sartini** aveva ribadito di aver solo preso atto di quanto prevede la normativa e dell'iter seguito dagli uffici, respingendo i sospetti secondo i quali il Comune si sarebbe allineato alla posizione di Asst e



Regione per non inficiare l'iter da poco rilanciato per il Piano integrato sulle aree del vecchio ospedale, fermo al palo da dieci anni. Per altro, come noto, un'operazione «in perdita» per la Regione che incasserà dalla vendita delle aree molto meno dei 20 milioni di euro preventivati nel 2009.

Una decisione che ha fatto saltare sulla sedia l'ex primo cittadino Brambilla, che nel 2009 firmò il primo Accordo di programma con la Regione. Dopo aver letto il no-

stro articolo, la scorsa settimana Brambilla ha effettuato un reportage fotografico per dimostrare, scatti alla mano, quello che in realtà è evidente a tutti: ossia che l'ex ospedale è in condizioni di degrado assoluto e non svolge più da tempo alcuna funzione istituzionale. A meno che con funzione istituzionale non si intenda il solo fatto di esistere a prescindere dalle attività in esso svolte.

«Le immagini documentano l'uso istituzionale» da parte della

L'ex sindaco Paolo Brambilla, in carica dal 2006 al 2016, alla guida di una coalizione di centrosinistra. Fu lui, nell'aprile 2009 a firmare, con l'allora governatore della Lombardia Roberto Formigoni, il primo accordo per la riqualificazione dell'area del vecchio ospedale che avrebbe chiuso a fine 2010. In alto alcune foto scattate dall'ex primo cittadino all'ex nosocomio

COMUNE, REGIONE E ASST

Secondo il nuovo accordo sottoscritto la scorsa estate primo colpo di ruspa nel 2021

VIMERCATE (tlo) Le prime ruspe sull'area del vecchio ospedale dovrebbero (il condizionale dopo 10 anni di attesa è più che mai d'obbligo) muoversi nel 2021. Questo l'annuncio che era stato dato l'estate scorsa dal sindaco **Francesco Sartini**, dal vicepresidente della Regione **Fabrizio Sala** e dal direttore generale dell'Asst di Vimercate **Nunzio Del Sorbo**. L'occasione era stata la conferenza stampa con la quale i tre avevano annunciato la firma di un nuovo Accordo (dopo quello del 2009 rimasto lettera morta) per rilanciare il progetto di riqualificazione che comprende non solo le due aree (via Ospedale e via Cereda)

del vecchio nosocomio, ma anche quelle adiacenti dell'ex Consorzio agrario e dell'ex Cava Cantù.

Secondo il nuovo cronoprogramma l'iter progettuale dovrebbe concludersi entro il 2020. L'accordo prevede, come noto, la costruzione di case sulle aree del monoblocco del vecchio ospedale, di proprietà di Regione, e sull'ex Consorzio ed ex Cava. Sempre sull'area del monoblocco verrà realizzato anche un Presst, Presidio socio sanitario territoriale, che concentrerà una serie di servizi di Asst e Ats. Altri servizi verranno invece collocati nello stabile storico di via Cereda, che verrà riqualificato.

Asst degli edifici dell'ex ospedale - commenta ironicamente l'ex sindaco a corredo delle fotografie - Un "uso istituzionale" rivendicato da parte dell'Azienda sanitaria nell'ambito di un contenzioso con il Comune relativamente all'applicazione dell'Imu per gli anni dal 2013 al 2018, dopo il trasloco nel nuovo ospedale datato novembre 2010. Proprio (ed esclusivamente) grazie al fatto che l'Amministrazione Comunale 5 Stelle abbia accettato la tesi della Asst, che abbia quindi anch'essa avallato (con tanto di accordo formale) la tesi Asst secondo la quale in queste condizioni gli edifici ospitano funzioni "istituzionali" dell'azienda ospedaliera, ai sensi di legge l'azienda non pagherà l'Imu al Comune. Per una cifra di oltre 2 milioni. Io, sinceramente, non capisco. O capisco

troppo bene».

Dal canto suo l'ex sindaco, da noi interpellato, non ha voluto aggiungere molto altro. «Dopo aver letto delle vicende riguardanti il contenzioso e il successivo accordo transattivo mi sono sentito di andare a verificare di persona quanto in realtà già si sa, ossia che l'ospedale non svolge più alcuna funzione - ha detto - Per il resto non ho elementi per dare un'interpretazione della normativa. Mi limito a prendere atto che l'Amministrazione comunale ha sottoscritto l'accordo con Asst senza nemmeno attendere il pronunciamento della Commissione tributaria».

Pronunciamento che avrebbe sgomberato il campo da ogni dubbio e retropensiero.

Lorenzo Teruzzi